

# Rom: con l'Expo lavoro e casa

## Don Colmegna lancia l'appello alla città per superare l'emergenza del campo di Triboniano

DI DANIELA FASSINI

**U**n appello alla città e a tutte le forze economiche, sociali e imprenditoriali di Expo 2015: lo lancia don Virginio Colmegna, presidente della fondazione Casa della Carità per superare l'emergenza del campo rom regolare di Triboniano. Al centro della sommosa, alcune settimane fa, il campo attualmente ospita oltre 100 famiglie che saranno sgomberate a fine mese per far spazio ai cantieri Expo 2015 che li si

**L'insediamento regolare che ospita oltre 100 famiglie a fine mese sarà sgomberato per fare spazio ai cantieri dell'esposizione del 2015 «Facciamo vedere a tutto il mondo che si può uscire dal disagio»**

insedieranno dal prossimo 1 gennaio 2011. Con l'iniziativa "Exponiamoci - la carovana del possibile", la Casa della Carità chiederà di incontrare, nei prossimi dieci giorni, i soggetti promotori di Expo 2015, Comune, Provincia, Regione e Camera di Commercio ma anche Assolombarda e sindacati per «discutere di proposte concrete da mettere a disposizione delle famiglie che vivono a Triboniano e che a fine giugno non sapranno dove andare». La carovana itinerante si presenterà ai tavoli d'incontro con due idee precise: la prima riguarda il lavoro, con l'assegnazione di commesse di lavoro a cooperative e imprese

che si impegnano ad assumere i rom sgomberati da Triboniano e la seconda consiste nella costituzione di un fondo di garanzia per la casa, rivolto alle stesse famiglie per sostenere a trovare abitazioni in affitto o nell'accensione dei mutui. «È una proposta che ci sentiamo di fare in modo coraggioso a tutta la città - esordisce Don Colmegna - Triboniano è entrato nella stretta dei tempi e l'urgenza drammatica posta da Expo vuole che in dieci giorni al massimo si raccolga questa sfida. Condividiamo la

scelta di uscire dal campo regolare ma non per creare altri campi abusivi». Per poter creare percorsi abitativi e lavorativi per i rom sgomberati, servono anni di lavoro e la Casa della Carità lo sa:

dal 2005, anno della sua creazione, voluta dal cardinale Martini, la fondazione si è presa in carico 72 famiglie per un totale di 336 persone. Oltre la metà delle famiglie accolte dagli sgomberati, tra il 2005 e il 2009 ha raggiunto l'autonomia economica e vive oggi in appartamento, il 9% delle famiglie sono riuscite ad acquistare un appartamento di proprietà. «Vogliamo incontrare tutti, raccogliere proposte. Vediamo se Milano è in grado di superare le favelas in modo pacifico - è la sfida lanciata dalla fondazione - sarebbe il miglior inizio per Expo e far vedere a tutto il mondo che si può uscire dalle situazioni di disagio».



### IL GRANDE EVENTO

## Settantamila nuovi posti e un'opportunità che vale 34 miliardi di euro

**C**rescono le aspettative di tutti e anche delle aziende milanesi e lombarde per il grande evento Expo 2015: un'opportunità che, secondo le imprese in città, da una recente ricerca della Camera di commercio di Milano, vale 34 miliardi di euro di fatturato. Un vantaggio economico per tutti: per il 90% degli imprenditori lombardi Expo 2015 avrà inoltre importanti conseguenze sul territorio. Più della metà si aspetta come principale beneficio un potenziamento della rete infrastrutturale, seguito dalla creazione di nuovi posti lavoro, secondo invece la Camera di

commercio di Monza e Brianza. E proprio per questi, ma i dati non sono aggiornati, solo per i lavori di preparazione all'evento, si parla di 70mila nuovi posti di lavoro, soprattutto nel campo dell'edilizia e dei servizi, negli anni che precedono l'Esposizione universale. Ma l'obiettivo dell'Expo è anche di creare posti di lavoro stabili, che rimangano anche dopo il 2015. E ancora, per quanto riguarda le imprese, una su due ha un suo progetto nel cassetto per Expo ed è pronta ad investire mentre il 13% sarà invece fornitore per iniziative ed allestimenti. Che cosa si chiede per i quartieri di Milano? Prima di tutto vorrebbero approfittare dell'occasione per valorizzare le periferie, migliorare il centro storico e rendere Milano una città più verde con nuovi parchi e nuovi alberi piantati.

### LA LETTERA

«Un problema di tutti»

«**I**l campo regolare di via Triboniano deve essere chiuso perché quella è un'area Expo» esordisce così la missiva che don Virginio Colmegna consegnerà nei prossimi 10 giorni ai soggetti promotori di Expo 2015.

«Ora ci vivono quasi 600 persone, un centinaio di famiglie composte da uomini, donne e bambini. Dove andranno?» chiedono gli operatori della Casa della Carità che da cinque anni operano per l'integrazione lavorativa ed abitativa delle popolazioni più emarginate. «L'emergenza che l'Expo evidenzia con urgenza a Triboniano non può essere superata con conflitti, violenze e sgomberi, che alcuni episodi hanno già fatto intravedere. A Triboniano vi sono persone e nuclei che vogliono cogliere questa opportunità per dare una svolta alla loro vita e al loro abitare - prosegue la lettera - Non vogliamo più stare in quelle condizioni, vogliono lavorare, avere un reddito sufficiente per trovare casa e costruire un abitare diverso. Vogliono serenità per i loro figli e permettere loro di frequentare la scuola. Desiderano esprimere nella legalità la propria cultura, non vogliono più essere discriminati». «Certo nel campo sono cresciute sacche di illegalità, ne sanno qualcosa i cittadini che vivono lì accanto e la loro richiesta di non avere più vicino questo accampamento è più che legittima. L'Expo ha reso urgente un obiettivo doveroso: Triboniano va superato - aggiunge don Colmegna - ma a un patto: che diventi un problema per la città e non può essere semplicemente sgomberato. Bisogna starci tutti insieme e portarvi l'intelligenza creativa di cui l'Expo vuol essere portatore. La città non può presentarsi al mondo con una favola che mina la coesione sociale con una conflittualità esasperata e che alimenta intolleranza sul territorio». «Abbiamo deciso di scrivere questa lettera aperta come una richiesta di appuntamento. Vogliamo incontrare tutti, raccogliere proposte».